

# LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO BIMESTRALE DEL SANTUARIO  
CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4172



## *A ricordo del Santuario del Boschetto*

*Per graziosa combinazione mi capita sott'occhio una ben riuscita fotografia riproducente l'interno del devoto Santuario di Nostra Signora del Boschetto in Camogli.*

*Da ormai diversi anni mi trovo tanto lontano da Genova, anche se il cuore non sopporta il sacrificio di rinunciare a cari ricordi che sentono certo di rimanere indelebili.*

*Il tempo che ho passato al seguito del venerato Arcivescovo Cardinale Minoretti mi ha dato modo di procurarmi preziosa esperienza, nelle varie peregrinazioni pastorali, di quanto sia viva nel popolo ligure la devozione alla Madonna.*

*Certo non c'è regione d'Italia che sia così costellata di Santuari Mariani come la regione ligure.*

*Buon segno. Segno di tradizionale pietà mariana da parte del popolo; segno di particolare protezione da parte della Vergine Santissima verso i liguri.*

*Non ritengo affatto necessario rilevare che nessun genovese, nessun ligure, in qualunque parte del mondo si trovi, in Italia, fuori Italia, in Africa, in India, in America, in Australia, può dimenticare i San-*

*tuari Mariani della sua regione: il Santuario principe di N. S. della Guardia, il Santuario della Madonna di Montallegro o altri.*

*Ma i Camogliesi in particolare, a nessuno secondi nella pietà, nel lavoro e nell'ardimento, non possono dimenticare il loro venerato Santuario di N. S. del Boschetto.*

*Quando ebbi occasione di osservare di persona e per ufficio, non per semplice curiosità, tutti i dettagli del venerato Santuario, attirarono la mia attenzione i vari ex voto provenienti da tutte le parti del mondo; era la conferma che, come i Camogliesi hanno portato ovunque con sé l'immagine della Madonna del Boschetto e la soda pietà verso di Lei, così Ella da buona Madre ha tutti seguito nella varie peregrinazioni, di terra, di mare ed ai nostri giorni anche di aria, per tutti proteggere, tutti salvare, tutti benedire.*

*Sono tanto consolanti queste constatazioni, suffragate da lunghi anni di storia.*

*Le nuove generazioni devono sentirsi incoraggiate a non essere da meno dei loro padri per continuare una tradizione tanto feconda di dolci legami tra i buoni figliuoli*

della terra e la grande Madre del Cielo.

E proprio in questo mi è troppo caro considerarmi fratello con tutti i devoti della Madonna del Boschetto per un motivo tutto personale, che mi porta ad avere quasi ogni giorno innanzi alla mente il venerato Santuario di Camogli.

Eletto Vescovo, per imperscrutabili disegni della Divina Provvidenza, delle Diocesi di Cava e Sarno, ho trovato nella Diocesi di Cava dei Tirreni, veneratissima Patrona della Città e della Diocesi, la Madonna onorata sotto il titolo di Maria Santissima dell'Olmo, il cui Santuario ha qualche simpatica somiglianza col Santuario del Boschetto in Camogli.

Non starò a narrare la storia della antichissima Immagine della Madonna dell'Olmo.

Rilevo solo che l'Olmo del mio Santuario e il Boschetto del Santuario ligure costituiscono un tutt'uno nell'anima mia, con la sola differenza che, quando pregavo ai piedi della Madonna del Boschetto mai più avrei immaginato che un giorno avrei pregato ai piedi della Madonna dell'Olmo, mentre oggi che prego ai piedi della Madonna dell'Olmo il mio pensiero, il mio ricordo e la stessa mia preghiera si ricollegano con l'indimenticabile Santuario del Boschetto.

Tenezze di amore della dolce Mamma del cielo? Siano pure.

E continui la Madonna a benedirci tutti, a sostenerci nelle dure prove della vita, a farci da Mamma spirituale e a procurarci un bel posto nella eternità del Paradiso.

† FRANCESCO MARCHESANI

Vescovo di Cava e Sarno.

Gradisca l'Ecc.mo Presule che si è benigno decorare il nostro Bollettino col suo pregevole scritto il fervido nostro ringraziamento per le graziose espressioni rivolte al nostro buon popolo che ne conserverà imperitura riconoscenza. Eleveremo preghiere all'altare della Madonna del Boschetto così felicemente rievocata da S. Ecc. Mons. Marchesani perchè faccia scendere copiose benedizioni sulla sua opera infaticabile di apostolato e sulla sua Diocesi.

LA DIREZIONE

## La parola di Mons. Rettore

In Margine al 1946 - Grazie all'opera attiva e saggia degli amministratori del Santuario e alla generosità degli offerenti (ai quali tributiamo i sensi della nostra riconoscenza o meglio assicuriamo preghiere alla cara nostra Madonna per ogni loro prosperità) il Santuario ha potuto anche nel 1946 far fronte a tutte le ingenti spese occorse senza attenuare punto il funzionamento ed il decoro delle sacre celebrazioni.

Le 54.000 comunioni compiute, le 2.000 Sante Messe celebrate nel Santuario possono testimoniare della frequenza alla casa della Madonna, del fervore di venerazione e pietà per nostra Signora del Boschetto. Ringraziamo il Signore e vogliamo sperare che il popolo camogliese si renda viepiù conto del particolarissimo privilegio d'avere un Santuario che ripete la sua origine dall'apparizione della Madonna alla concittadina Angela Schiaffino.

Con piacere notiamo, con la ripresa dei traffici marittimi e della navigazione, la tradizione marinara nel nostro Santuario. In questi ultimi mesi sono affluite le domande di «scoperte» per naviganti. Oltre trecento marittimi camogliesi, ufficiali ed equipaggi sono partiti in questi ultimi mesi col piroscalo «Sestrieres» diretti agli Stati Uniti d'America per formare il personale di bordo delle navi «Liberty» acquistate dall'Italia. La maggior parte di questi naviganti personalmente o per le loro famiglie vennero al Santuario a chiedere protezione a Nostra Signora per i loro viaggi e già parecchi sono tornati a ringraziare per la traversata compiuta. Le fortune di Camogli sono sul mare e Maria SS.ma è la Stella del mare.

*Bollettino* Purtroppo le difficoltà non diminuiscono e ci impediscono di essere regolari nella stampa bimestrale di questa cara pubblicazione.

Vogliamo i nostri lettori esserci sempre benevoli e aiutarci perchè il bollettino superando ogni ostacolo possa continuare, migliorando, a portare in tutte le famiglie camogliesi il sorriso benedicente della nostra Madonna. Sebbene nel decorso anno sieno stati pubblicati solamente tre numeri e non sia mancata la generosa oblazione di molti lettori, pure il bilancio del bollettino ha chiuso in deficit. Ci raccomandiamo ai più facoltosi dei nostri lettori perchè supplichino per quelli che non possono o trascurano di aiutare l'araldo della nostra Madonna. Saremo davvero grati a quanti ci possono fornire nuovi indirizzi, specialmente di camogliesi residenti in altre località e invitiamo tutti a precisare il loro indirizzo onde evitare smarrimenti o duplicati. Avvertiamo che l'elenco delle offerte pubblicate in questo numero riflette il secondo semestre 1946.

*Terz'ordine Francescano al Santuario*  
Per alcuni anni dal 1765, il Santuario fu retto dai RR. Padri Minori Francescani. Da tale data si può presumere l'istituzione della Conferenza del terz'ordine francescano, la concessione e la pratica al 2 di Agosto del Perdono di Assisi o «Porziuncola». Troviamo tuttavia nella storia del Santuario che il compianto Rettore don Prospero Luxardo nel 1911 in una petizione alla Santa Sede espone che: da circa 30 anni nel Santuario, molte persone di ambo i sessi si iscrivono al Terz'ordine di S. Francesco senza che si possa trovare documento che comprovi l'erezione della congregazione...

La Pontificia Congregazione dei Religiosi ed il Rev.mo Padre Generale dei

FraTi Minori Cappucini, rispondono concedendo la sanazione per quanto non fu regolarmente fatto in passato e concedendo le opportune facoltà per il futuro. Dal 1911 la conferenza del Terz'ordine al Boschetto ha fatto un magnifico sviluppo e tuttora vive di vita rigogliosa.

Sono oltre 60 consorelle che in maniera attiva, seppur non appariscente, rispondono allo spirito della regola dettata da Santo Francesco, esercitandosi nelle vie del perfezionamento spirituale e nelle opere della carità fraterna. Il lunedì dopo la quarta domenica d'ogni mese si aduna la «Conferenza» nel locale adiacente al Santuario. Il Direttore commenta la santa regola, tiene un opportuno sermoncino e poi organizza l'opera di carità per portare il conforto di una buona parola e l'aiuto materiale ai sofferenti e agli indigenti. Ogni mese viene celebrata una S. Messa di suffragio per le consorelle defunte ed ogni primo giovedì del mese sei consorelle si portano in visita all'ospedale cittadino recando a quei ricoverati i doni della carità. Le consorelle Francescane hanno cura d'ornare l'altare della Madonna di fiori freschi, rammentare ed aggiustare le sacre vesti e suppellettili dell'altare ed a cooperare al decoro del Santuario. E particolare e benedetta opera di bene, ogni anno in proprio e presso altre pie persone raccolgono l'obolo per il Seminario arcivescovile Diocesano. Per l'anno 1946 la somma raccolta per il Seminario fu consegnata a S. Ecc. Mons. Arcivescovo che si è compiaciuto inviare il seguente autografo: «...Ringraziamo vivamente la Conferenza del Terz'ordine Francescano presso il Santuario di N. S. del Boschetto per l'offerta generosa fatta al nostro Seminario e benediciamo le congregate e tutte le loro intenzioni.

† Giuseppe Arcivescovo

### *San Giovanni Bosco al Santuario* —

In altro numero del Bollettino verrà data notizia della festa annuale compiuta in onore di S. Giovanni Bosco nel mese di Gennaio. Ora ci preme far conoscere ai devoti del caro Santo che abbiamo spedito alla Casa generale dei salesiani a Torino le offerte che ci vennero date nel 1946 per il Bollettino Salesiano e per le opere di don Bosco e ne avemmo il seguente biglietto dal Rev.mo Rettor Maggiore don Pietro Ricaldone: «Ringrazio di gran cuore Lei e tutti cotesti pii benefattori della loro offerta.

Nel momento attuale essa giunge più che mai opportuna ad alleviare le necessità degli orfanelli raccolti nelle nostre case. Il Signore ne renda loro merito. San Giovanni Bosco in ricompensa loro otten-

ga da Dio tutte quelle grazie di cui hanno bisogno.

Questa è pure la preghiera dei giovinetti da loro beneficati.»

*Crociata Missionaria Salesiana* — Alcuni anni or sono un egregio nostro concittadino ha iniziato presso l'Istituto Salesiano di Torino una borsa di studio a favore delle opere missionarie di Don Bosco intitolata a N.S. del Boschetto. Ben volentieri come ne siamo stati richiesti invitiamo i camogliesi devoti del Santo della gioventù a contribuire al completamento di tale borsa e da parte nostra ci mettiamo a disposizione dei benefattori per trasmettere alla Casa generale di don Bosco le eventuali offerte.

*Il Rettore*

## CRONACA DEL SANTUARIO

Il bel mese del S. Rosario venne compiuto al Santuario ogni sera all'altare della Madonna innanzi al SS.mo esposto. E' stato seguito dalla devota pietà di un buon numero di fedeli.

Domenica 13 ottobre le sorelle Maria Rosa ed Etta Bozzo, ricevuta la prima comunione nella Chiesa parrocchiale, vengono nel pomeriggio al Santuario per una solenne scoperta di invocazione a Maria SS.ma del Boschetto.

Il 14 il concittadino Rev. don Pietro Bisso prevosto a Begato condusse al Santuario un forte stuolo di parrocchiani, formato dalle figlie della cantoria, dai chierichetti e dai ragazzi del Circolo Cattolico. Il prevosto celebrò la S. Messa e Mons. Rettore tenne un breve discorso illustrativo della storia del Santuario e sulla devozione a N.S. del Boschetto.

La festa della regalità di Cristo è stata celebrata la quarta domenica di otto-

bre. Alla Messa della comunione generale parteciparono gli ascritti all'Apostolato della preghiera; all'Ora di Adorazione nel pomeriggio tenne con la consueta faticosa i fervorini il Rev. Mons. Rettore.

Il mese dedicato al suffragio delle anime del purgatorio si inizia col triduo «pro defunctis» con predicazione di Mons. Rettore. I devoti parteciparono all'ufficiatura dei morti e numerosissime sono state le sante comunioni. Nel pomeriggio del 2 novembre dopo la recita dell'intero rosario si compirono processionalmente più visite al Santuario per lucrare l'indulgenza plenaria «toties quoties» a suffragio delle anime del purgatorio.

Numerosissimo il corteo che si è svolto più volte attorno al piazzale ed assai ammirata la pietà dei fedeli. Questa innovazione introdotta alcuni anni fa al Santuario ha incontrato la simpatia del no-

stro popolo ed ogni volta ne aumentano i partecipanti.

Seguono i tradizionali ottavari dei morti che si svolgono al Santuario, il primo a cura della ven. arciconfraternità di N.S. Addolorata con predicazione del rev. vice rettore don Domenico Marini. La domenica della chiusura vi è stata esposizione del SS.mo per l'intera giornata. Il rev. Mons. Rettore ha predicato il secondo ottavario che si è compiuto pure nel nostro tempio per interessamento della confraternita di N. S. della Consolazione (o della Cintura).

Il 18 novembre gli sposi novelli Paolo Polimeni ed Enrica De Barbieri che hanno celebrato le fauste nozze nella chiesa parrocchiale di Moconesi hanno voluto ricordata al nostro Santuario la loro unione con una scoperta di protezione.

Il 25 novembre sono gli sposi Angelo Poggi fu Emanuele e Corvo Margherita di Stefano che dopo il rito del matrimonio compiuto nella chiesa parrocchiale vengono al Santuario a mettere la novella famiglia sotto la protezione della Madonna. Il 30 dello stesso mese vengono all'altare di Maria SS. gli sposi Schiaffino Giuseppe Angelo di Giovanni e Caterina Criscuolo di Gaetano per i quali viene officiata la scoperta di invocazione alla Madonna del Boschetto. Largo stuolo di parenti e di amici accompagna con i migliori voti le fauste nozze. Segue la novena in preparazione alla festa di N.S. Immacolata compiuta di buon mattino con numeroso concorso di devoti. Le festività ebbe un esito veramente consolante per il numero dei partecipanti alla comunione generale e alle S. Messe di cui l'ultima in canto. Alle funzioni vespertine il rev. vice Rettore don Domenico Marini ha tessuto uno smagliante panegirico di Maria SS. ma « tota pulchra ».

Il 18 dicembre nella parrocchia di Moconesi si sono uniti in matrimonio Giovo Attilio e De Barbieri Caterina e contemporaneamente all'altare di N. S. del

Boschetto è stata officiata una « scoperta » di protezione.

Il S. Natale ha avuto al Santuario le sue tradizionali festività, dalla novena che ha avuto luogo al mattino con brevi pensieri dettati dal rev. Vice Rettore alle feste che tutte si sono svolte con decorosità di rito e folta partecipazione di fedeli. Il presepio è stato completamente rinnovato abbellito e preparato con lodevole diligenza e senza anacronismi. Nonostante la rigida stagione numerosi sono stati i visitatori e particolarmente quelli dalle parrocchie circonvicine. I bimbi hanno ripetute le ingenue poesie e molti hanno riscaldato la loro fede alla culla de Divin fanciullo. Nel faustissimo giorno del Santo Natale la piccola Simonetta Marini tanto bene preparata al grande avvenimento di sua vita, si accosta per la prima volta al Banchetto degli Angeli. Celebra lo zio don Domenico Marini, Vice Rettore, che rivolge alla cara nipotina un commovente fervorino. L'altare sul quale troneggia il S. Bambino, capolavoro dello scultore Canepa è tutto un trionfo di luci e di fiori. Alla funzione partecipano in folla parenti ed amici che vogliono in tal modo festeggiare la comunicanda.

Il 26 solennità di S. Stefano vengono all'Altare di Maria gli sposi novelli Bersani Mario Leopoldo e Schiappacasse Teresa si prostrano ai piedi della Madonna in unione al seguito dei parenti per chiederne la protezione. Per tutte le coppie di sposi e per i bimbi della prima comunione il sacerdote celebrante ha avuto parole di augurio, di monito e di benedizione.

Il « Te Deum » a fine d'anno ha chiuso l'attività religiosa al nostro Santuario ed è stato officiato al mattino alle ore 8 alla presenza di una insolita folla.

Così è stata chiusa un'altra pagina di storia che va ad aggiungersi a quelle sempre belle e dense di religiosità e di buone opere che sono state scritte ai piedi del trono di Maria SS. del Boschetto.

NEL V° CENTENARIO  
DELLA NASCITA DI

# S. Caterina da Genova

Genova tributerà nel venturo maggio solenni festeggiamenti in onore della sua grande concittadina Santa Caterina Fieschi Adorno, nel V° Centenario della sua nascita, festeggiamenti che coincideranno con i lavori del Congresso Catechistico che avrà inizio il giorno 4 e terminerà la domenica 11. Santa Caterina da Genova è stata acclamata Patrona del Congresso e nella Chiesa di Portoria (Pammatone), dove da secoli si venera il sacro frale della Santa, avverrà la solenne apertura. Precederà una novena con predicazione e la domenica 4 maggio col Pontificale di S. E. Mons. Siri nostro arcivescovo se ne avrà l'inaugurazione. Nel pomeriggio dello stesso giorno, dopo i vespri Pontificali si snoderà una imponente processione che accompagnerà l'urna della Santa nella chiesa Metropolitana di S. Lorenzo. Alla processione parteciperanno tutte le Confraternite dell'Archidiocesi e il popolo genovese. Sarà il popolo della nostra indusre Genova che accompagnerà la sua Santa nel viaggio trionfale, il popolo del porto, delle officine, dei cantieri, che farà reverente ala al suo passaggio per le vie della città mutilata e dilaniata dalle sventure della guerra. Nel nostro bel San Lorenzo, che assumerà per l'insolita circostanza l'aspetto delle storiche occasioni, il nostro veneratissimo Arcivescovo pronuncerà il discorso di inaugurazione del Congresso. La Santa rimarrà in San Lorenzo per l'intera settimana e la domenica 11 verrà celebrato il Pontificale al mattino e dopo i Vespri un'altra grandiosa e caratteristica processione di tutti i bambini dell'archidiocesi accompagnerà la Santa al suo Deposito nella chiesa di Portoria. Così in sintesi il programma delle celebrazioni che nel maggio fiorito Genova tributerà alla Eroina della Carità e dell'amor di Dio, al-

la Santa che tanta gloria ha circondato non solo alla sua nobile casata, ma alla sua terra natale che oggi in tripudio esalta la mirabile creatura orgogliosa di avergli dato i natali.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori offrendo a loro un breve cenno della vita e delle opere della Santa che lasciò orme indelebili del suo benefico passaggio sulla terra.

Ebbe Caterina origine dal casato dei Fieschi, che fu una delle più nobili e potenti famiglie genovesi, che aveva alleanze con i sovrani e quasi tutti i principi d'Italia e la cui origine risale al secolo X. Per imperiale privilegio di Guglielmo di Baviera, Conte di Olanda e re dei Romani fu dall'anno 1249 i Fieschi avevano diritto di batter moneta come i re e gli imperatori. Complessivamente la stirpe dei Fieschi dominava su circa centoquaranta feudi disseminati nella regione ligure ed in altre finitime ed i palazzi fieschini erano protetti da un singolare diritto di asilo quasi fossero chiese e sulle loro facciate vi erano dei segni colpiti in marmo che indicavano i punti: «... *ultra quae non licebat satellitibus infestare...* ». Della famiglia Fieschi furono Pontefici Innocenzo IV e Adriano V, oltre quattrocento ricoprirono dignità cardinalizie, patriarcali e vescovili senza contare gli eminenti uffici civili, consiglieri di sovrani, ambasciatori, ammiragli, guerrieri ecc.

La nostra Santa nacque nel 1447 da Giacomo Fieschi che fu Vicerè di Napoli a nome di Renato d'Angiò e da Francesca di Negro pur essa appartenente a patrizia famiglia genovese. Fin dalla più tenera età si sentì ispirata a far penitenza e si narra come eludendo la vigilanza della madre dormiva su un duro pagliericcio posando la testa sopra di un pezzo di legno. Aliena

da ogni grandezza umana e da ogni piacere terreno desiderando darsi tutta a Gesù in età di 13 anni risolvette di abbandonare il mondo e di abbracciare lo stato religioso. Fu dissuasa da questo proposito da innumerevoli contrasti e, pur desolata, si rassegnò al volere di Dio e lasciò ad Esso di guidarla sulle vie più adatte per giungere alla perfezione cui tanto anelava. Nel 1463 andò sposa a Giuliano Adorno con paziente sommissione al volere dei parenti e venerando le disposizioni dell'Altissimo il quale le aveva preparato in quel matrimonio una pesantissima croce. Visse con lo sposo una vita di delusioni, di amarezze, di tristezze e di melanconie e ridotta per gli sperperi del marito alla quasi povertà ne ebbe di riflesso per tante angosce nocimento alla sua salute. Tante vicissitudini l'allontanarono alcun poco dalla vita contemplativa ma per disegno della Divina Provvidenza, tosto vi ritornò con maggior fervore di prima. In quel tempo fu invitata dalle Dame genovesi a far parte della Compagnia della Misericordia, che aveva per scopo l'esercizio della carità. I confratelli seppellivano i morti e le consorelle si esercitavano nel visitare i poveri e gli infermi negli ospedali, nelle carceri e nelle abitazioni portando loro soccorsi spirituali e materiali. La nostra Eroina soccorse i lebbrosi nell'ospedale di S. Lazzaro e con gli altri ospedali cominciò a frequentare l'ospedale di Pammatone, allora ingraudito. Nel 1478 venne richiesta a voler prestare l'opera sua insieme al marito, (che nel frattempo si era convertito per le preghiere della Santa, ed erasi fatto a Lei compagno nelle opere di carità), nell'Ospedale di Pammatone. Accettarono di buon grado i coniugi e non è facile dire con quanta esattezza, attenzione e fervore di spirito Caterina praticasse in quel luogo il suo caritatevole impiego, trovando in questo di poter esercitarsi nelle principatissime virtù: carità, umiltà e mortificazione. Il suo esempio insegnò ad altre nobili matrone la strada per arrivare all'acqui-

sto di molte virtù consacrando al servizio degli infermi. Durante i 32 anni in cui Ella stette nell'Ospedale insieme alle necessità corporali degli infermi si prese a cura quelle spirituali e rese per molti di essi la morte cristianamente esemplare. Nessun compenso ricevette mai per le sue prestazioni spinta solo dall'amore di Dio considerandolo rappresentato negli infermi. Amò intensamente il suo Dio e trovava pur gravata dalle cure del suo impiego il tempo per la meditazione, e le preghiere. Per nove anni soffrì una crudele infermità della quale non fu possibile conoscere la natura. Dopo indicibili sofferenze il 14 settembre 1509 la sua anima sciogliendosi dal corpo martoriato si congiungeva al suo Amore. La notizia della sua morte fu un lutto generale per Genova e una sola esclamazione era sul labbro di tutti « ... è morta la Santa... ».

Il popolo accorse subito a venerarne la salma e tosto si verificarono per sua intercessione innumerevoli fatti miracolosi per cui la Chiesa la esaltò nella gloria dei Santi.

La devozione dei genovesi e dei liguri verso l'Eroina della umiltà e della carità non è mai affievolita per mutar di eventi e così ora nel quinto centenario della sua nascita si ripeterà il fasto dei riti e di celebrazioni che si è svolto nel 1937 in occasione del II Centenario della sua Canonizzazione. Come allora l'aurea urna contenente le sacre reliquie incederà fra le preghiere delle popolazioni che verranno anche da lontano fra la folla dei genovesi, e come allora tutti vorranno esternare alla grande Concittadina tributi di onore e di riconoscenza.

Santa Caterina da Genova, protegga l'Italia!

u. d. r.

Leggete e diffondete  
il nostro bollettino.



## Don SECONDO CHIOCCA

### VESCOVO DI FOLIGNO

Il «Nuovo Cittadino» del 24 gennaio sc. ci ha portato la lieta notizia della elevazione all'episcopato del rev. Sac. Secondo Chiocca, attualmente arciprete di S. Bartolomeo della Certosa (Genova) destinato alla sede vescovile di Foligno.

Il comunicato della Città del Vaticano ha apportato grande letizia ai camogliesi che ben conoscono il novello vescovo e ne hanno avuto il tempo di apprezzarne le sue rare doti di mente e di cuore. Don Chiocca ebbe i natali nel 1905 a San Quirico nella Val Polcevera e venne ordinato sacerdote nel 1928. Per quattro anni esplicò la sua attività nel Seminario arcivescovile e nel contempo quale cappellano a S. Zita in Genova. Nel 1932 fu no-

minato custode della Chiesa succursale di San Rocco di Camogli. Lasciò un orma indelebile fra quella popolazione, per la sua soda cultura per la sua profonda pietà e per la signorilità dei modi e la bontà d'animo che profuse in opere buone ed in zelo per la casa del Signore. Ottenne la elevazione a parrocchia della sua chiesa che fino all'ultimo scorcio del secolo XIX era annoverata fra le chiese campestri di Camogli, e ne fu il primo parroco. Curò radicali restauri del tempio, inaugurò un armonioso concerto di campane, commise al concittadino pittore Antonio Schiaffino un quadro di N.S. della Salute che viene trasportato in aurea raggiera nelle processioni e fu ideatore geniale di molti altri lavori.

Fu insegnante di religione nel nostro Istituto Nautico ed i camogliesi e particolarmente i suoi parrocchiani ne videro con vero dolore la sua promozione ad arciprete di S. Bartolomeo della Certosa e la sua dipartita per quella industriale regione. Don Secondo Chiocca durante l'imperversare della guerra ebbe modo di distinguersi per il suo coraggio per la sua abnegazione e per il suo spirito di sacrificio. La sua elevazione alla pienezza del sacerdozio ha apportato in tutta la nostra città un plebiscito di entusiasmo e di ammirazione per il novello pastore. A.S. Eccellenza Rev.ma Mons. Secondo Chiocca che ha ricevuto la consacrazione episcopale nella sua parrocchia della Certosa il 16 marzo sc. giungano le congratulazioni della famiglia del Bollettino che lo ricorda suo apprezzato collaboratore e l'assicurazione di preghiere a N. S. del Boschetto perchè faccia scendere le più elette benedizioni sulla sua opera e sul suo apostolato.

In attesa del prossimo Congresso Catechistico - 4-11 Maggio 1947

# Il Catechismo Romano del Concilio di Trento

« Il " Concilio di Trento " indetto da Paolo III il 19 novembre 1544 con la bolla " Laetare Jerusalem " è stato uno dei più importanti fra i venti concilii ecumenici scelti dalla istituzione della Chiesa di Cristo. Tra la smisurata mole dei suoi lavori un progetto aveva occupato per lungo tempo i Padri, i Teologi e le commissioni del Concilio: il progetto del Catechismo per i parroci. In una congregazione particolare del 13 aprile 1546 già era stata decisa la pubblicazione di un catechismo popolare delle verità della Fede, sul Credo, i Comandamenti, i Sacramenti da mettere nelle mani dei fedeli e da servire come guida per l'istruzione religiosa dei fanciulli. La realizzazione di questa idea era però stata impedita dalla sospensione delle sedute conciliari.

Il tema venne ripreso nel 1562 ad istanza dei procuratori di Carlo IX re di Francia e dell'imperatore Ferdinando I e dopo lunghi dibattiti venne ufficialmente nominata una commissione che comprendeva i migliori teologi e canonisti del Concilio, 6 italiani, 1 portoghese, 8 spagnoli, 3 olandesi, 4 dottori francesi della Sorbona e molti altri. Ciascun membro fu incaricato della redazione d'uno schema relativo ai singoli punti da trattarsi col criterio di non dipartirsi dalla Dottrina del Concilio e di attenersi fedelmente alla S. Scrittura e ai Padri della Chiesa e di tener presenti i principi pedagogico-pastorali dell'insegnamento religioso ai fanciulli ed agli indotti. L'11 settembre 1563 in una seduta della sessione XXIV il progetto veniva radicalmente trasformato. Molti Padri erano

d'avviso che non occorresse un formulario elementare per l'istruzione dei fanciulli ma un vero e proprio manuale a carattere teologico da mettere fra le mani dei parroci e dei predicatori come guida dottrinale per l'insegnamento della religione. Con decreti del Concilio (4 dicembre 1563) i Padri mettono in rilievo la necessità della compilazione del Catechismo e ne affidano la stesura alla S. Sede. Pio IV nominò una commissione di esperti per la redazione del Testo. Era essa composta da Leonardo Marini vescovo di Lanciano, Egidio Foscarari vescovo di Modena, Muzio Calini vescovo di Terni, e Francesco Foreiro teologo del re di Portogallo al Concilio. San Carlo Borromeo ne assunse la direzione e nominò segretario Giulio Pogiani segretario di Pio IV e poi di Pio V. La prima stesura del catechismo fu pronta entro un anno e dopo ripetute revisioni il 1 luglio 1566 Pio V fece venire a Roma Paolo Manuzio a cui fu affidata la stampa del volume che vide la luce nel settembre di quell'anno. Il titolo era: " Catechismus ex decreto Concilii Tridentini ad parochos Pii Quintii Pont. Max. iussu editus. Romae in aedibus Populi Romani, apud Paulum Manutium MDLXVI. Cum privilegio Pii V Pont. Max. " Il " privilegio " vietava agli altri stampatori la riproduzione del testo. Venne poscia pubblicata la versione italiana ad opera di Alessio Figliucci dei Predicatori. Gregorio XIII ne curò una nuova edizione ed in pochi anni oltre venti Sinodi lo raccomandarono e lo diffusero e le edizioni, perfino in lingua araba, non si contarono più. Tutta la produzione catechistica dei secoli

successivi prese come base il catechismo del Concilio di Trento. Nel 1581 S. Alessandro Sauli ne ricavò un piccolo volume dal titolo "Dottrina del Catechismo Romano"; il Bellarmino, per consiglio di Clemente VIII compose nel 1597 la sua "Dottrina Cristiana Breve"; nel 1899 in una sua Enciclica Leone XIII rinnovava ancora le più ampie lodi e raccomandazioni per il Catechismo del Concilio di Trento. In realtà oggi dopo secoli di dimenticanza a leggere le pagine del Catechismo del Concilio di Trento si rimane stupiti come di una rivelazione. Effetto del troppo lungo ed immeritato disuso. La ricchezza del contenuto, la sicurezza della dottrina, l'organica distribuzione dell'insieme, la precisione delle formule tecnologiche, i copiosi riferimenti spirituali, l'intelligente utilizzazione della materia liturgica, l'aderenza costante alla vita e alla pietà cristiana, la serietà scientifica del complesso fanno di quest'opera un "classico" della catechesi ecclesiastica. Quattro secoli di storia ne hanno fatto un libro più vivo che mai; ciò che succede solò dei grandi libri ».

Lo spazio così ristretto del nostro Bollettino ci impedisce di trattare convenientemente di questa nuova pubblicazione uscita a cura delle Edizioni « Civitas Gentium ». In prossimità del Congresso Catechistico che per iniziativa del nostro ben amato Arcivescovo S. Ecc. Mons. Siri si svolgerà dal 4 all'11 maggio venturo abbiamo creduto far cosa grata ai lettori del nostro periodico esponendo in breve quanto abbiamo desunto dallo « Studio introduttivo » del volume, opera egregia del rev. sac. Luigi Andrianopoli che è pure autore delle « note » che seguono ad ogni parte del Catechismo e lo integrano meravigliosamente.

Sacerdoti e laici non dovrebbero rimanere privi di questo volume. La sua stam-

pa ha colmato una sensibile lacuna. Tornì il catechismo, insieme al Vangelo ed altri libri santi ad essere pascolo delle anime assetate di verità e queste come per incanto si sentiranno vitalmente nutrite. Tornì nelle nostre famiglie ad apportarvi un alito di purezza, un vigor nuovo di alti sentimenti. Il libro del catechismo anzichè distogliere i fedeli dalle spiegazioni domenicali, che i parroci tengono nelle loro chiese, ve li richiama e riesce una integrazione ed un efficace sussidio alla predicazione ordinaria. La conoscenza più diffusa del catechismo creerà in tutti noi il bisogno di andarvi a cercare quella luce che oggi per l'addensarsi minaccioso di così oscure nubi sembra mancare. Se la nostra vita religiosa può apparire languida e rimpiccinita è certamente per una insufficiente familiarità col catechismo. I fedeli ai quali sorgessero difficoltà di comprensione interoghino i sacerdoti « ... le labbra dei quali custodiscono la scienza di Dio... (Malachia II-7) e non pretendano essi di scrutare indiscretamente i misteri divini perchè v'è da ricordare gli avvertimenti di Dio medesimo nell' Ecclesiastico (III-22) »..... non cercare quello che è sopra di te; e non voler indagare quelle cose che sorpassano le tue forze; ma pensa mai sempre a quello che ti ha comandato Iddio; e non essere curioso scrutatore delle molte opere di Lui..... ».

Colui che si fa scrutatore della maestà di Dio, rimarrà sotto il peso della sua gloria... » (Proverbi, cap. XXV-27).

DARIO UMBERTO RAZETO

IL CATECHISMO ROMANO del Concilio di Trento. - Edizioni Civitas Gentium - L. 380. - Coeditori e concessionari esclusivi Bevilacqua e Solari, Via Granello 5 - Genova.

Errata-Corrige. - In fine della recensione del libro, « Il volto della Chiesa », uscita sull'ultimo numero del nostro Bollettino, uno svarione tipografico ha fatto salire il prezzo del volume a L. 1660. - Deve intendersi Lire 160.

## Rassegna Cittadina

*Opere benefiche* — Nel periodo natalizio si sono effettuate alcune benefiche iniziative a favore dei poveri. Il Comune ha organizzato l'Albero di Natale che con pubblica sottoscrizione ha distribuito Lire 96.300 e N.º 264 pacchi di vestiario e cibarie. La Conferenza di S. Vincenzo de paoli e l'Auxilium hanno offerto un pranzo a 50 poveri della città.

*Missionari Olivetani in Brasile* — Dal monastero di S. Prospero nel gennaio u. sc. sono partiti per lo stato di S. Paolo quattro nuovi missionari Olivetani tra cui il nostro concittadino don Andrea Figari di Lorenzo. Essi sono stati accompagnati a Genova dall'Abate Generale don Romualdo Ziliani.

*Le nuove liste elettorali* — Con le modificazioni apportate alla lista elettorale, tenuto conto delle cancellazioni e delle aggiunte il numero complessivo attuale degli elettori ammonta a 6149 di cui 3367 donne e 2782 uomini.

*Nuova scuola elementare in campagna* — Il Provveditore agli studi ha approvata la istituzione in frazione S. Giacomo di una scuola elementare inferiore che servirà per gli alunni residenti nelle località di S. Prospero, S. Anna, Crocetta, e Loggia. La scuola funzionerà nel prossimo anno scolastico.

*L'interessamento del ministro della Marina Mercantile per il porto di Camogli*

— Il ministro Aldisio ha inviato la seguente lettera: « Comunico che il ministro dei lavori pubblici interessato per la sollecita esecuzione delle accennate opere, ha partecipato che per quanto riguarda il ripristino del fanale a luce intermittente bianca sulla testata del molo foraneo, sono state interpellate ditte specializzate per ottenere preventivi per la messa in opera del detto fanale e di una lanterna a luce verde sulla testata del moletto traversale e di una luce rossa a sinistra entrando nel porto, da sistemarsi sulla scogliera,

per individuarne l'ingresso. Il quadro di accensione sarà posto in locale della Capitaneria di porto. Le segnalazioni luminose saranno poste su candelabri che fornirà il Comando Zona Fari di La Spezia all'uopo interessato. La perizia relativa alla sistemazione della scogliera di protezione del molo predetto, della banchina del porto e dell'avamposto ed il dragaggio degli specchi acquei relativi è in corso approvazione. »

*Onorificenza* — Con augusto atto del S. Padre l'avv. prof. Giuseppe Capponi, che da molti anni risiede nella valle di Ruta è stato insignito della onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine di S. Silvestro - L'avv. Capponi si è sempre distinto nell'azione Cattolica e nella vita civile ovunque portando il saggio consiglio e l'opera sua sagace ed illuminata - Esprimiamo da queste colonne i nostri vivissimi rallegramenti per la meritata distinzione.

---

## La Pastorale di Mons. Arcivescovo per la Quaresima 1947

Con la sua speciale competenza, in una forma mirabile S. Ecc. Mons. Giuseppe Siri Arcivescovo di Genova ha diretto al clero ed al popolo dell'Archidiocesi la sua Lettera Pastorale che è stata letta in tutte le chiese.

Argomento interessante ne è stato il Battesimo di cui l'Ecc.mo Presule ha messo in rilievo la grande importanza dimostrando chiaramente che, per essere tale Sacramento un dono che impegna e per gli obblighi che con esso si contraggono, è il titolo giuridico del conto da rendersi a Dio.

Richiamati quindi i principali doveri della vita cristiana derivanti dal primo Sacramento, lo zelante Pastore addita le norme positive che tutti devono seguire in ogni contingenza affinché sieno in grado di rendere conto a Dio del Battesimo ricevuto e perchè dato il suo carattere eterno possano da esso trarne tutti i benefici spirituali che comporta alla salvezza delle anime.

# O F F E R T E

## II SEMESTRE 1946

PRO SANTUARIO N. S. DEL BOSCHETTO  
PER CHIEDERE PROTEZIONE E IN RINGRAZIAMENTO DI FAVORI OTTENUTI

Famiglia De Luca L. 5000 — A.B.T. L. 2500 — Mezzano Celeste L. 2000 — Offrirono Lire 1000 Dott. R. C. — La famiglia in suffragio del Col. Prospero Schiaffino — Campodonico Giovanni Batt. — F. S. — Clara Massa Chichizola — Ansaldo Cecilia in suffragio defunto fratello Sac. Francesco — Javarone Carla — Offrirono L. 500. N.N. Genova — Pini Carlo — F.F. reduce — Vignali Crovari Beditta e figlio. Follonica — Elena Livorsi — R.S.M. — Famiglia Dubini Bertolotto — Olivari Pellegrina — B.T. — Costa Marietta ved. Simonetti — Magnasco Dante — Ansaldo Rosetta —

Offrirono L. 400 — Rev. Prospero Stiappacasse, arciprete Moneglia —

Offrirono L. 300 Famiglia Ortalda in memoria del defunto Col. Prospero Schiaffino — Un peschereccio —

Offrirono L. 250 Enrichetta e Filippo Schiappacasse.

Offrirono L. 200. Gelosi Caterina — Cav. Carlo Benvenuto — Cap. Giuseppe Paolo Antola — Mitrane Giuseppina — Ten. Vascello Arienti Lorenzo — Igina Canepa.

Offrirono L. 100. Comm. Giuseppe Bozzo — N. N. — Visentini Lucia — N. N. — Rev. do Elia Marini, Genova — Rev. Bartolomeo Rossi, Sestri Ponente — Martini Antonietta in Miglianelli — Sac. Boccardo Giovanni — Razeto Armida ved. Bozzo, Genova — Schiaffino Prospera, S. Martino di Noceto — Bozzo Santa — In memoria Col. Prospero Schiaffino — N. N. — Castello Maria — N. N., Valenza — Polverini Pellegrina — Marcialis Amelia, Milano — Maggi Rinaldo — Schiappacasse Alda — Schiaffino Maria — Massa Diego — Irene Pisani Carpinacci, Elba — N. N., Noceto — R. M. — S. P. Seregno — Tossini Dellacasa Mary — Oneto Giovanni e fam., Genova — Mons. Paolo Pace, Genova — Tina De Gregori fu Fortunato — Mimma e Berto Ferrari — Ansaldo Piero — Rag. Enrico Testino — Repetto Amalia, Vada — N. N. — Schiappacasse Teresa — Chiesa Angela ved. Ferrari — Arciprete di Polinago — Ansaldo Palmira — N. N. — Famiglia Olivari.

Offrirono L. 50. Rev. Schiaffino Prospero, Genova — G. Mascarello — N. N. — Romano Carmela, Uscio — Fasce ved. Fontana — N. N., Vigevano — Schiaffino Lidia — C. T. S. — Marini Francesco — Figari Noemia — C. C. — Lvarello P. — Ghisoli Giuseppe — Cuneo Caterina Ratti — M. Fausta Coda — Tra-

versaro Paola — Fam. Campanini, Genova — Olivari Ester — Tossini Caterina, Genova — Sales Anna, Genova — R.P. — Antola Giulio e Jolanda, Civitavecchia — Buda Maria, Genova — Cap. Riccardo Bianco, Napoli — Masone Enrichetta — Parodi Emanuele — Masprospero — Fam. Robbiano — S. A. — Magnasco Adele — Molfino Emilia — Marzillo Filippo.

## PRO BOLLETTINO

Offrirono L. 250 — Avv. Luigi Arcella Napoli — Enrichetta e Filippo Schiappacasse Genova.

Offrirono L. 200 — Mortola Luigi di Prospero — Aste Gerolamo — Aurelio e Mariuccia Schiaffino Genova

Offrirono L. 150 — Noceti Carmela Genova — Revello Berto. S. Margherita Ligure — Poggi Maria Roma.

Offrirono L. 100 — Rev. Stiappacasse Prospero. Arciprete Moneglia — Gelosi Caterina — Chiesa Matilde — Maria Mortola ved. Bertolotto — Famiglia dott. Teppani — D'Aste Nino — Bozzo Rosa. Schiaffino — Martinetti Rina Verona — Aste Anna — Peragallo Francesca — Famiglia Pellegrinelli — Massa Domenico New Orleans — Schiaffino Emanuele — Irene Pisani Carpinacci Elba — Rev. Padre Olivetano — Suor Aste Rosa Nepi — Antola Gaetano — Omezzoli cav. Antonio Roma — Repetto Antonietta Olivari — Mirka Ferrari Radulic Zara — Gazzo Benedetta — Dapelo Rosa — N. N. — A. C. — Polacci Renata Mestre — Monti Giuseppe. Giove — Negro Pier Giovanni. Torino — Rosetta Marini ved. Ogno — Bertolotto Giuseppe. — Rev. Padre Giacomo Chiesa. Roma — Coniugi Belardi. Roma — De Negri Filippo — Viacava Pasquale — Gozzani Maria. Rivarone — Costa Marietta ved. Simonetti Genova — Dapelo Alvida — Famiglia Valiani — Famiglia Olivari — Rosalia Delleani ved. Mortola — N.N. — Figari G.B. — Javarone Carla — Anita Merani 100.

Offrirono L. 60 — Tossini Viacava Nervi — De Bernardi Gino Ruta — Olivari Cecilia San Rocco — Chiesa Amalia Livorno — Ferrari Rosa — Famiglia Cinollo — Roso Francesco. Bonassola — Bozzo Maria ved. Bozzo — Olivari Cecilia Teresa. S. Rocco —

Offrirono L. 50 — Oneto Enrichetta ved. Vago — Cordiglia Luigina San Rocco — Gina Falda Bonelli — Chisoli Caterina — Grossi Benedetta — Linda Pellerano — Oneto Gio. Battista Genova — Traversaro Paola — Magnasco Rosetta ved. Tonolli — Cav. Giovanni Miramonti Udine — Casazza Caterina ved. Storti — Bozzo Costa — Schiaffino Ina — Vago Giulia — Lina Conti Olivari — Olivari Pellegrina — Vago Luigina — Janotti Carlo — Schiaffino Prospera San Martino di Noceto — Schiaffino Bartolomeo Sampierdarena — Noce

Emilia Genova — O.T.R. — Moresco Felice — Olivari Maria ved. Repetto Genova — Olivari M. Emanuela — Racca Lina — Dagoncelli Angela Genova — Vezzetti Maria Peragallo Ruta — Barbagelata Enrico — Olivari Caterina — Fini Carlo — F.A. — Figari Noemia — Bortolotto Etta — Caterina ved. Ferrari — Marciani Enrichetta ved. Piana Genova — Ansaldo Rita Genova — N.N. — Costa Amalia ved. Cuneo — De Gregori Faustina ved. Schiaffino — Cuneo Luigia — Fabbri Caterina — Chiesa Casalini — Berto e Mimma Ferrari — Orlandi Alessandro e Figlio — Chiavari — Antola Giulio Civitavecchia — De Ferrari Paola La Spezia — Repetto Amalia Vada — Olivari Ines Ruta — Dapelo Benedetta — Massone Enrichetta — Avegno Rina Osiglia — Corsiglia Maria — Razeto Filippo — Avegno Caterina Ansaldo Palmira Vado Ligure — Antola Maria. Offrirono L. 25 — Bozzo Santa — Fanciulli Onorato — Macchiavelli Angela — Ferrari Lina — Cevasco Aurora — Figari Rosa — Ansaldo Rosa — Camini Giulia — Polverini Pellegrina — Piaggio Luisa — Gazzale Rosetta — Massa Rosa — Causi Linda ved. Molfino — De Marchi Maria — Saracco Ottavia ved. Torre — Maggiolo Prospera — Rev. Valente Giuseppe — Ghisoli Carolina — Dellacasa ved. Olivari — Morando Giulia — Mortola Maddalena — Capurro Luigia Avegno — Mitrani Giuseppina.

#### OFFERTE DI FANCIULLI ASCRITTI ALLA PROTEZIONE DELLA MADONNA

Marassi M. Teresa L. 20 — Dubini Bertolotto Carla, Luigi, Roberto, Spagna L. 100 — Olivari Nino, Franco, Maria. L. 20 — Racca Rosa Thea. L. 50 — Revello Fortunatina. Santa Margherita Lig. 50 — Fratelli Pellegrino L. 40 — Barbagelata Mario, Giuseppino e Agostina L. 50 — Guareschi Anna e Lino L. 50 — Fratelli Martini L. 100 — Savarese Giovanni L. 50 — Brigneti Pier Franco L. 50 — Vittoriano Wagner Milano 100 — Perfumo Luciana per grazia ricevuta 200 — Marina e Alessandro 200 — Polacci Carlo, Sergio, Roberto. Mestre L. 100 — Storti Caterina e Giovanni L. 25 — Maruffi Alfonsina e Ottorino L. 50 — Rognoni Maria — Giuseppe, Giacomo, Emilia L. 40 — Antola Gaetano e Giovannino L. 50 — Macciò Vittorio, Giorgio, e Carla Beditta. Riva Trigoso L. 100 — Repetto Giannino Vada L. 50 — Olivari Eraldo e Alice. Ruta L. 50 — Ciotti Osvaldo L. 50 — Javarone Alfredo e Paolo L. 40 — Ripamonti Maria di Vittorio L. 25.

#### OFFERTE PER IL CULTO A S. GIOVANNI BOSCO

Bozzo Rachele L. 10 — Polverini Pellegrina L. 50 — Peragallo Maria L. 50 — Cuneo Lina L. 50 — Tina e Gregori fu Fortunato L. 100 — Saracco Ottavia L. 25 — N.N. L. 50 — S.T. L.

50 — M.A. L.50 — N.N. L. 300 — Martinelli Rina. Verona L. 50 — Famiglia Olivari L. 100

#### DONI ED EX VOTO

Cavassa Gino Offre catenella d'oro — N.N. Anello oro — T.B. Bracialetto oro S.D. Catenella oro. Diversi cuori argento ex voto.

## DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

### SORRISI D'ANGELO

Cavassa Gino. Offre catenella d'oro — N.N. via Migliaro, 30.  
 Linoso Luigi di Rachisio, 21 nov., Ruta.  
 Ruggia Ermanno Lino di Lino, 28 nov., via Garibaldi, 15.  
 Schiappacasse Gabriella Caterina di Bartolomeo, 1 dic., Ruta.  
 Macchiavello Bruno Armando di Giuseppe, - 1 dic., via Priaro 30.  
 Proasi Cristina Maria, 1 dic., Corso Mazzini 2.  
 Vansino Francesca Antonietta di Francesco, 4 dic., S. Rocco.  
 Donati Paolo Alessandro di Domenico, 7 dic., Via L. Bozzo 9.  
 Olivari Concettina di Bartolomeo, 8 dic., San Rocco.  
 Casari Mario Angelo di Almino, 12 dic., Via Garibaldi 60.  
 Barbini Silvia Carmen di Giovanni, 12 dic., Piazza Boschetto 14.  
 Pastorino Maddalena di Giuseppe, 9 dic., via Piero Schiaffino, 16.  
 Rodino Gian Luigi di Valerio, 21 dic., via Garibaldi 69.  
 Fontana Gabriella Ida di Pietro, 23 dic. Campagna Camogli.  
 Razeto Maria Teresa di Antonio, 23 dic., Ruta.  
*Nati occasionalmente in altri Comuni.*  
 Leali Rizzi Luigi Riccardo di Pietro, 20 ott. 1946, Genova.

### FIORI D'ABANCIO

Rossi Pietro e Massone Bianca, S. Fruttuoso, 28 luglio.  
 Baicardo Costantino e Capurro Caterina, Santa Maria 26-11.  
 Poggi Angelo e Corvo Margherita, S. Maria, 26-11.  
 Schiaffino Giuseppe Angelo e Criscuolo Caterina, S. Maria, 30-11.  
 Bersani Mario e Schiappacasse Teresa, S. Maria, 26-12.

#### In altri Comuni

Mariotti Angelo e Mortola Emanuela, Cinghia de' Botti 16-11.

Polimeni Paolo e De Barbieri Silvia, Moconesi, 18-11.  
Epifani Giovanni e Figari Giuseppina, Genova, 9-11.

#### ALL'OMBRA DELLA CROCE

Casarino Angela di Giacomo, anni 42, casalinga, salita Mercato 1.  
Zanetti Serafino Cesare fu Giovanni, anni 77, pensionato, Ruta 24-11.  
Razeto Rosa fu Bernardo anni 86, casalinga, Ruta 26-11.  
Schiaffino Alberto fu Antonio, marittimo, anni 46, via P. Schiaffino 3. 26-11.  
Magnasco Maria Francesca fu Filippo, anni 74, Ruta, 29-11.  
Olivari Francesco fu Paolo, anni 61, via Garibaldi 13, 1-12.  
Maggiolo Giuseppina fu Antonio, anni 86, scale Mercato, 9-12.  
Toni Delaide fu Andrea, anni 73, via L. Bozzo 5, 12-12.  
Viacava Giovanni Battista fu Lorenzo, anni 77, via V. Em. 33, 12-12.  
Curotto Carolina fu Carlo, anni 70, via P. Schiaffino, 16, 13-12.  
Cavaletto Renato Giuseppe di Giacomo, mesi 10, Via V. Em. 33, 17-12.  
Valle Luigia fu Emanuele, anni 79, S. Rocco, 19-12.  
Costa Luigi Emanuele fu Bernardo, anni 56, Ruta 20-12.  
Olivari Emilia Eugenia fu Nicolò, anni 80, Frazione Ruta, 22-12.  
Marengli Adele Maria fu Giovanni, anni 68, via Garibaldi, 22-12.  
Vezzetti Giacomo Lorenzo fu Massimo, anni 75, Frazione Ruta, 23-12.  
Razeto Maria Teresa di Antonio, giorni 2, Frazione Ruta, 25-12.  
Costa Gio Batta Emanuele fu Bartolomeo, anni 72, via al Porto, 27-12.  
Queirolo Emilia fu Biagio, anni 74, via XX Settembre, 28-12.  
Peregallo Antonio fu Luigi, anni 69, Frazione Ruta, 12.

#### Morti in Ospedale

Ristori Francesco fu Gerolamo, anni 75, 8/12.  
Boggiano Giovanni fu Giuseppe, anni 79, 19/12.

#### Morti in altri Comuni

Lerzi Cesare fu Vincenzo, anni 64, Milano, 12/7/46.  
Castelletto Prospero fu Agostino, anni 39, Zeri, 21/1/45.  
Ramorino Celso fu Giuseppe, anni 70, Genova, 8/9/46.  
Olivari Caterina Benedetta fu Giuseppe, anni 36, Genova, 24/11/46.  
Verdina Pietro fu Lazzaro, anni 34, Cipressa, 20/12/46.

## NECROLOGI



**GINA DAPELO**  
24/4/1896 - 27/8/1946

Avevamo in Lei più che una sorella: direi quasi una madre. Io abbiamo sempre sentito, fin da piccoli, quando ammorosa ci guidava per le vie del nostro paese alla scuola e al Santuario e trepida poi ci seguiva nel corso degli anni, rallegrandosi alle nostre gioie, turbandosi alle nostre ansie. Ci amava d'un affetto contenuto e vigile, fatto di mille preoccupazioni e di accettate rinunzie e di non ostentati sacrifici: semplice nella sua umiltà, generosa nella sua abnegazione.

Questo noi sentimmo avendola vicina, questo ancora sentiamo con il più doloroso rimpianto oggi che l'abbiamo perduta. A Lei non può non andare infatti il nostro pensiero riconoscente e grato, perchè ancora alla memoria è unito quanto di dolce, di consolante e di umilmente generoso. Ella ci donava in vita, quando con la carità degli affetti illuminava i nostri giorni, quando col fervore di una instancabile attività animava la nostra casa, oggi troppo grigia e sola. Cara creatura! non paga di quanto aveva fatto nella sua giornata terrena, troppo presto conclusa, lascia alla sorella e a noi, uniti nel rimpianto, l'esempio d'una santa sopportazione d'un male troppo penoso e la dolce memoria d'una maternità che non dal sangue le veniva, ma dall'elezione del suo animo buono.

Quanti hanno pietà nel cuore si uniscano alla nostra preghiera.

*I Cugini.*



**MICHELE ANSALDO OLIVARI**  
deceduto a Valparaiso (Chile) il 25 sett. 1946.

Riportiamo dal giornale « Mercurio » di Valparaiso:

« ... nella mattinata di ieri è deceduto nella sua residenza di Villa Alemana, il signor Michele Ansaldo, dopo aver sofferto per vari mesi una penosa malattia. Michele Ansaldo nacque a Camogli (Italia) nel 1887 e venne ancora fanciullo in Chile, paese del quale fece sua seconda patria. Qui formò la sua casa aperta sempre e piena di affetto per i suoi amici; qui si fece una solida posizione commerciale, grazie alla sua laboriosità

instancabile ed alla sua correttezza ed onestà che caratterizzarono gli atti della sua vita e che fecero di lui una delle più note e conosciute personalità di questa città. Però non portò solamente la sua attività nella sfera commerciale, ma fu anche fondatore ed organizzatore di quasi tutte le istituzioni sportive, di beneficenza, pompieri-liche e sociali nelle quali si unisce la colonia italiana. Per la sua cavalleria e per il suo spirito di servizio e lealtà verso i suoi amici, la morte di Michele Ansaldo non solo sarà una grande irreparabile perdita per i suoi famigliari, ma anche per tutti quelli che ebbero occasione di passare con lui la vita giornaliera... ».

A questo elogio è doveroso aggiungere che il compianto Michele Ansaldo praticò costantemente la vita cristiana, ed anche nella lontana America conservò le belle tradizioni religiose della nostra Camogli. Al Santuario della Madonna non lasciò mai mancare il suo obolo generoso, come non dimenticò mai le opere religiose e d'azione cattolica, zelate dall'indimenticabile suo fratello « pràc Franchin ».

Vogliamo i nostri lettori offrire a Dio preghiere di suffragio per questo eletto defunto camogliese.



Il 22 dicembre 1946 dopo una lunga alternativa di timori e di speranze, il male che da lungo tempo ne insidiava la forte fibra, troncava la preziosa esistenza di

**ADELE MARENGHI**  
fu Giovanni  
e fu Maffi Candida.

Era nata a Piacenza il 29 gennaio 1878 e dall'età di 36 anni era rimasta vedova del concittadino Francesco Casareto.

Nonostante le vicissitudini della vita non rallentò mai la sua attività alimentata dall'affetto per i suoi figliuoli che crebbe tutti ai più alti sentimenti religiosi e civili. Fu donna di fede profonda e la sua vita fu sempre illuminata da una sentita carità. Trascorse l'intera esistenza nel lavoro e non tralasciò mai le pratiche religiose e di divozione verso la nostra celeste Madre. Si spense circondata dall'affetto dei suoi cari e confortata dai Carismi di N. S. Religione. La sua memoria rimarrà in benedizione in quanti la conobbero.

Ai figli: Giovanni con la consorte Concettina, Gio Batta con la consorte Maria, Simone, Rosetta, Tina col marito Adriano Tubino rinnoviamo le nostre cristiane condoglianze.

Dai nostri lettori invochiamo preghiere a suffragio dell'anima eletta.



A Bergamo a seguito di lunga e dolorosa infermità, addì 23 dicembre 1946, munito dei conforti religiosi, decedeva

**CAIMI ANTONIO**

Nacque ad Olgiate Olona e giovane si trasferì nel Chile, dove passò lunghi anni in operosa attività formandosi un'agiata posizione. Uomo di cuore generoso, molti usufruirono della sua bontà, del carattere affabile e contava innumeri amicizie. Buon cristiano conservò la Fede e la pratica della religione. Dalla sposa camogliese, imparò l'amore e la devozione a N. S. del Boschetto che ogni anno veniva a venerare al Santuario.

Porgiamo alla vedova signa Bianca Sanguineti cristiane condoglianze ed ai lettori raccomandiamo preghiere a suffragio del defunto.



Nella sera del 1° febbraio moriva improvvisamente il

**Dott.**  
**CARLO CATALANO**

Morì improvvisamente, ma la morte non lo trovò impreparato. Le sue ultime parole furono l'espressione più vera della sua vita cristianamente vissuta « Signore, sia fatta la Tua volontà ». L'ultimo suo sguardo fu rivolto all'immagine della Vergine Santissima della quale era particolarmente devoto. E così lasciò la vita terrena per iniziare quella del Cielo. religiosi, l'uomo che visse di fede sincera, costante, inerrollabile, e dalla fede attinse tutto quell'insieme di virtù che ornarono la sua vita.

Fu uomo giusto, esemplare che educò la sua famiglia nella rettitudine e nella giustizia e col suo esempio additò sempre a tutti la via dell'onestà.

Fu lavoratore instancabile e si prodigò delle opere di bene. Fece del bene, ma lo seppe fare secondo lo spirito evangelico. Chi lo conobbe lo stimò e lo apprezzò e rimpiange ora la sua dipartita.

Mentre ci sentiamo costernati per il grave lutto che venne, a colpire l'ottima Famiglia Catalano, preghiamo la Vergine del Boschetto che accolga in Cielo il Suo fedele devoto, e porgiamo le nostre più vive condoglianze alla Vedova Signora Raffaella, al figlio Dott. Alessandro, benefattore del nostro Bollettino, alla figlia, alla nuora, ai nipoti, ai parenti, ricordando a tutti che « non esce di famiglia chi entra in cielo ».

Con approvazione Ecclesiastica.  
Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI  
Autorizzazione P. W. B. N. 91  
Tipografia Opera S. Vergine di Pompei - Genova